

## ISTITUTI PROFESSIONALI

I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie, riassunta nel Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P) del diplomato dell'istruzione professionale.

Il P.E.Cu.P. presuppone l'acquisizione di una serie di Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi – declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

Per ciascuno dei percorsi, su indicazione dei soggetti interpellati (associazioni di categoria, grandi imprese, soggetti istituzionali e Reti di scuole), è stata individuata la correlazione con i codici ATECO (di classificazione statistica ISTAT relativi alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico-professionali.

La scelta operata è stata quella di definire Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma.

In tal modo le scuole potranno declinare i Percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre Percorsi innovativi, ovvero riproducendo Percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di previsioni di adesione e partecipazione.

I nuovi percorsi di Istruzione professionale sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio e si caratterizzano per essere ripartiti nei seguenti 11 indirizzi di studio, connotati da forte attrattività, andando incontro alle richieste dei territori e del mondo produttivo:

1. *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane*
2. *Pesca commerciale e produzioni ittiche (di nuova introduzione);*
3. *Industria e artigianato per il Made in Italy;*
4. *Manutenzione e assistenza tecnica;*
5. *Gestione delle acque e risanamento ambientale (di nuova introduzione);*
6. *Servizi commerciali;*
7. *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
8. *Servizi culturali e dello spettacolo (di nuova introduzione);*
9. *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
10. *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;*
11. *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.*

### **Caratteristiche dei nuovi percorsi professionali**

- una didattica per competenze basata sulle unità di apprendimento che valorizza le competenze che ciascun alunno può avere acquisito anche in contesti non scolastici
- una didattica che privilegia l'esperienza laboratoriale e in contesti operativi
- una didattica personalizzata con il Progetto Formativo Individuale: sono a disposizione fino

a 264 ore nel biennio iniziale per personalizzare il percorso di ciascuno

- attività di tutoraggio per tutti gli studenti

<http://www.miur.gov.it/-/la-nuova-istruzione-professionale-scopri-le-novita>

### **Durata del percorso formativo**

Tutti gli istituti professionali hanno una durata di cinque anni e sono suddivisi in un primo biennio e in un successivo triennio, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma d'istruzione professionale, utile al proseguimento degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato sia ad un migliore raccordo tra la scuola e la formazione superiore, sia ad una migliore preparazione all'inserimento lavorativo.

### **Sbocchi formativi e professionali**

A conclusione degli studi il giovane potrà:

- accedere a tutti i percorsi universitari;
- proseguire gli studi nei corsi IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- iscriversi ai corsi degli ITS - Istituti Tecnici Superiori (percorsi biennali per conseguire un diploma di tecnico superiore nelle aree tecnologiche più avanzate);
- frequentare i corsi di Formazione Professionale post diploma;
- iscriversi agli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;
- inserirsi nel mondo del lavoro in imprese private;
- partecipare ai concorsi pubblici nella Pubblica Amministrazione.

Negli Istituti professionali che aderiscono al Sistema Regionale è possibile, al termine del triennio, conseguire anche una Qualifica Professionale Regionale (correlata alle Qualifiche nazionali).

A partire dal secondo anno, è possibile frequentare, in alternativa, un biennio di Formazione Professionale Regionale per conseguire una Qualifica Professionale.

L'Accordo territoriale, sottoscritto il 13 gennaio 2011 tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Veneto, permette l'attivazione presso i predetti Istituti professionali di percorsi triennali d'istruzione e Formazione professionale (IeFP), che assumono la regolamentazione e l'ordinamento regionale.

Possono iscriversi ai corsi gli studenti che intendono conseguire solo i titoli di qualifica triennale regionali. Premesso che gli istituti professionali, appositamente accreditati dalla Regione Veneto, possono accogliere le iscrizioni ai predetti percorsi solo se gli stessi sono coerenti con l'offerta formativa già presente nell'istituto, si precisa che le classi prime formate con tali studenti saranno distinte da quelle che comprendono gli studenti che invece intendono conseguire il diploma quinquennale statale.

### **L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Non si impara solo in classe, non si cresce solo stando seduti dietro al banco.

L'Alternanza scuola-lavoro introduce un nuovo format di apprendimento dinamico e attivo per le ragazze e i ragazzi dell'ultimo triennio della scuola superiore.

L'Alternanza scuola-lavoro realizza la scuola aperta, apre alla vita a chi sta uscendo non solo dalla scuola, ma anche dall'adolescenza e propone a chi sta per concludere gli studi nella scuola superiore risposte a interrogativi sul dopo, molto spesso frequenti e a volte irrisolti.

E' una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad

arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

I percorsi di Alternanza si basano su una convenzione stipulata tra scuole e strutture ospitanti.

Nella convenzione si fa riferimento alle finalità del percorso di Alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'alternanza scuola lavoro si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti.

I CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE per l'assolvimento del Diritto - Dovere all'istruzione e formazione.

L'obbligo di istruzione sancito all'articolo 34 della Costituzione e fissato per legge a 16 anni e l'obbligo formativo, introdotto con la Legge n. 144/1999 (art. 68) sono stati unificati, con la Legge n. 53/2003 e con i successivi decreti attuativi, nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

Il nuovo obbligo di istruzione che si completa con l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, può essere assolto:

- nel sistema scolastico di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) finalizzato al conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore che consente l'accesso all'istruzione superiore;
- nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.lgs. 226/2005, di durata triennale o quadriennale: l'istruzione e formazione professionale si articola in percorsi di durata triennale finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale (livello EQF 3) o di durata quadriennale (livello EQF 4) finalizzati al conseguimento di un diploma professionale. Successivamente al conseguimento del diploma professionale è infine possibile frequentare un anno integrativo finalizzato al conseguimento della maturità professionale, anche ai fini dell'accesso all'istruzione superiore.

L'assolvimento del diritto-dovere e il conseguimento dei relativi titoli di studio si realizza anche attraverso periodi di alternanza scuola-lavoro, e, a partire dal 15° anno di età, può essere svolto attraverso un contratto di apprendistato, ai sensi del D. lgs. 81/2015.

Le strutture formative che possono realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale a finanziamento pubblico sono solo quelle accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome, in base a criteri generali che a livello nazionale ne stabiliscono gli standard minimi di qualità. Nei territori, le Regioni possono programmare, in regime di sussidiarietà, anche un'offerta di istruzione e formazione professionale presso gli istituti professionali di Stato.

Allo stato attuale, la formazione professionale di competenza regionale si articola in diversi corsi di qualifica triennali attivati presso i Centri di Formazione Professionale (CFP), enti pubblici o privati accreditati dalla Regione per svolgere interventi formativi.

Nel presente volume, oltre all'offerta dei percorsi scolastici viene presentata nel dettaglio anche quella degli Enti di formazione professionale, accreditati dalla Regione Veneto, per il conseguimento di qualifiche triennali e l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione (formazione area giovani).